

Le domande fondamentali:

- di che cosa sentono la mancanza?

Di qualcuno di cui fidarsi, di persone che non abbiano secondi fini o perseguano solo interessi personali.

Di istruzione adeguata, di cultura, di integrazione nel contesto sociale (osservando in particolare nuclei familiari in condizioni economiche disagiate).

Sentono la mancanza di relazioni autentiche, di condivisione, di dialogo

Ci sono persone che vivono a fianco a noi, ma che sono emarginate, fin dall'infanzia si sentono diversi, sperimentano esclusione, minori successi a scuola, sul lavoro, le amicizie non si espandono oltre la loro cerchia "sociale". Avrebbero bisogno di cultura, integrazione, lavoro dignitoso. In generale, molte persone indigenti hanno bisogno di trovare, oltre all'aiuto materiale, la dignità.

Oltre ai bisogni manifesti (cibo e salute) ci sono bisogni nascosti: ignoranza, ottusità, mancanza di pensiero proprio.

C'è bisogno di ascoltare e di essere ascoltati, di fare rete per sostenere.

C'è bisogno di passione, di entusiasmo che parta dal cuore e che contagi gli altri.

La prossimità con la sofferenza è lacerante, brucia ogni slancio, toglie la passione. Molte persone vivono la sofferenza in solitudine. C'è bisogno di vicinanza.

I giovani, vedono con delusione il mondo lasciato loro dagli adulti. Vedono che non è percorribile una vita vissuta solo per realizzare loro stessi. Il materialismo ha deluso c'è una ricerca di valori autentici.

- di che cosa hanno paura?

Paura del futuro. Il futuro è incerto e sembra offrire minori opportunità rispetto al passato. C'è la sensazione che i figli avranno un livello di benessere inferiore ai padri.

Dell'immigrazione.

Della solitudine.

di che cosa non riescono a fare a meno? - cosa dà loro speranza? - cosa dà loro gioia?- cosa dà loro sicurezza?

Essere apprezzati, sentirsi parte di un gruppo, ricercare luoghi di socialità.

Ricerca gradimento sui social. Soprattutto i giovani canalizzano sui social il loro bisogno di comunicare. Molte emozioni vengono condivise sui social. Ci si scambiano frasi ad effetto, ricercando i like (Like sui social: è come uno sguardo buono, di accoglienza).

Il lavoro dà dignità e sicurezza.

Una domanda delicata:

- la Chiesa: cosa vedono di buono in essa, e cosa vedono di cattivo? E nei cristiani? C'è qualcosa che particolarmente desidererebbero che cambiasse? Di che cosa avrebbero bisogno, personalmente, per sentirsi accolti dalla chiesa e dai cristiani? Come vedono il papa, i vescovi, i preti, i semplici cristiani praticanti?

La gente vede con favore i gesti di carità, le azioni di condivisione, la passione di chi opera nella chiesa.

L'apertura della chiesa è generalmente ben vista, ma su certi temi, quali l'immigrazione, c'è distanza.

La Chiesa è molto apprezzata nelle azioni rivolte ad altri paesi (poveri), non altrettanto nelle azioni sul territorio.

E' finito il tempo della chiesa che scandiva il vivere quotidiano, i giorni di festa/lavoro. C'è bisogno di un cristianesimo di sostanza, non di facciata.